

## LE OSSERVAZIONI AL CONTORTA

«Valutazione negativa sullo scavo del Porto  
"giustificata" con l'assenza di alternative»

(r.v.) Sono numerose le osservazioni presentate da Ambiente Venezia insieme a molte altre associazioni sul progetto dello scavo del Contorta, i cui termini scadono oggi. Innanzitutto si dice che manca il riferimento all'inserimento di Venezia e della sua laguna tra i siti Unesco patrimonio dell'umanità avvenuto nel 1987 e degli obblighi che ne derivano. E manca anche l'articolo del Pat che "estromette" le grandi navi dal contesto della città storica e dall'ambiente lagunare, non si cita la legge speciale per Venezia che impone "sperimentalità, reversibilità e gradualità" nelle trasformazioni; sono stati esclusi i progetti che prevedono un terminal alla bocca di porto del Lido. Ma ci sono anche affermazioni più pesanti, come "lo Studio Morfologico è sbagliato in quanto dal progetto presentato la cunetta di navigazione è larga 100 metri e non come si legge 80 metri di una prima configurazione o 120 metri di una seconda. I risultati ottenuti dai modelli impiegati, avendo inserito dimensioni sbagliate, sono di conseguenza errati".

Ma c'è di peggio: si cita una valutazione di incidenza ambientale negativa, che sarebbe superabile solo per la mancanza di alternative. E poi la composizione dei fanghi, e l'ordinanza della Capitaneria di Porto che per tutelare la sicurezza impone delle dimensioni da rispettare per i canali e per le navi e il rischio di incidenti.

Sull'argomento prende posizione anche il parlamentare veneziano Marco Da Villa che ha presentato una mozione alla Camera sottoscritta da tutto il suo gruppo parlamentare. «Lo scellerato progetto sul canale Sant'Angelo Contorta mette a repentaglio decine di ettari di zone protette dalla direttiva europea 'Habitat'. "In assenza di un Piano Regolatore Portuale non è possibile procedere all'adeguamento di un canale lagunare che non è affatto destinato alla navigazione ed è pure al di fuori dell'autorità del Porto».

